

L'AQUILA: LE MAIOLICHE E L'ARTE DI FRANCESCO GRUE AL POLO MUSEALE D'ABRUZZO

12 Settembre 2018



L'AQUILA - Si parlerà delle preziose maioliche di Francesco Grue, capostipite e stimato pittore ceramista del XVII secolo, in una conferenza organizzata all'Aquila, presso il Polo museale d'Abruzzo, Munda, giovedì 13 settembre, alle ore 18.

Ci sarà Lucia Arbace, direttrice del Polo museale e autrice, tra l'altro, di una monografia sull'artista.

Grue, originario di Castelli (Teramo), è ricordato per le sue preziose tecniche di lavorazione e per una dimensione moderna per il tempo, sull'istoriato castellano, che ha reso famosa questa lavorazione delle ceramiche in tutto il mondo.

La sua manifattura veniva tramandata di padre in figlio, una produzione di ceramica da sempre distinguibile sia per lo stile che per il cromatismo.

L'artista preferì curare la decorazione pittorica, abbandonando l'uso del modellato, una tecnica di antica produzione a Castelli.

A quel tempo le fornaci di maiolica di Castelli producevano principalmente stoviglie e suppellettili, con decori e colori ispirati alle ceramiche di Faenza.

Era il periodo dello stile compendiario, mentre per il decoro si preferiva la raffigurazione sacra, Grue utilizzò come massima fonte di ispirazione l'istoriato rinascimentale, rinnovando così lo stile e la produzione del suo territorio.

L'incontro quindi, sarà l'occasione per parlare di memoria e bellezza nella produzione artistica abruzzese di maioliche.

Molti pezzi di Grue, ambiti da importanti collezionisti, come Placido de Sangro, Duca di Martina o Raffaele Paparella Treccia, hanno consegnato le proprie raccolte alla fruizione pubblica.

A oggi è un'artista apprezzato in tutto il mondo, un piatto è custodito a Sèvres, in Francia e rappresenta una scena di battaglia, ripresa da un'incisione di Antonio Tempesta.

Amava molto raffigurare soggetti dai tratti bucolici ed eroici, scene di caccia, con una particolare attenzione per il sacro, come per la mattonella con Madonna, Bambino e Sant'Antonio da Padova, del 1670, ripresa da un'incisione di Pietro da Cortona, esposta al Museo Paparella Treccia Devlet, all'interno di Villa Urania a Pescara.

Un affezionato collezionista delle ceramiche di Castelli è Franco Grande Stevens, avvocato della famiglia Agnelli e presidente onorario della Juventus, che ha deciso di donare alla città di Torino la sua collezione dei più grandi maestri ceramisti di Castelli per un museo che nascerà a Palazzo Madama, arricchendo ulteriormente la prestigiosa sezione ceramica dei musei civici.

Una donazione che, secondo la critica, “per consistenza e valore, supera quella custodita presso il famoso museo Hermitage di San Pietroburgo”,

“Per questo – si legge in una nota del museo – parlare di Francesco Grue, capostipite di una celebre famiglia di pittori di maioliche, nel quattrocentesimo della sua nascita (1618-1673), della sua produzione esposta in diversi musei della regione e anche all’Aquila nel museo nazionale d’Abruzzo, significa cesellare un protagonista che, nel suo percorso artistico, ha rilanciato la tradizione ceramica con manufatti di grande prestigio”.

“Un’ottica trasversale, quella dello studio della sua galleria cromatica, che ci indica un’evoluzione passata dai toni accesi del giallo e azzurro al bruno manganese e verde rame, tenui passaggi chiaroscurali, introducendo l’uso degli spolveri dalle stampe coeve per illustrare temi di storia, cacce e allegorie, impreziositi dalle lumeggiature in oro”, conclude la nota. *(l.l.)*